

MESSAGGIO DI KRUSCIOV AL CANCELLIERE ADENAUER?

In decima pagina le notizie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 318

GIOVEDI' 16 NOVEMBRE 1961

PIENA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE CONTRO GLI AUMENTI

Sciopero generale a Roma per i trasporti

Fermi nel pomeriggio cantieri, fabbriche e tram - Affollato comizio al Colosseo

La vita delle città

C'è o non c'è un governo in Italia? Diremo che è in stato di «ibernazione»...

La «battaglia dei trasporti», che da quindici giorni sta scuotendo l'intera Roma...

Nella maggioranza governativa

Aperti dissensi su aree e censura

Stamane riunione del gruppo democristiano

Questa mattina il gruppo democristiano si troverà davanti al primo scoglio dell'attuale momento politico e parlamentare...

dall'improvviso aumento del prezzo dei biglietti della STEFFER, è rimasta sola ad approvare l'essendo provvedimento tariffario...

Anche ieri pomeriggio al Colosseo, al comizio della Camera del lavoro e della UIL, la polizia era presente con uno schieramento massiccio...

(Continua in 2. pag. 9. col.)

(Continua in 4. pag. 3. col.)

Appello alla pace delle signore «K»



NEW YORK, 15. - Nina Krusciova e Jacqueline Kennedy hanno fatto appello a tutte le donne del mondo...

di preoccuparci per la salute e il benessere dei nostri mariti e dei nostri figli...

Risposta a Nenni

Lenin il PCI e il PSI

Dopo il XXII Congresso del PCUS, dopo i dibattiti che esso ha tenuto e sollevato...

Con un discorso del ministro Kreisky al palazzo di vetro

L'Austria chiede all'O.N.U. di intervenire in Alto Adige

Al Comitato politico delle Nazioni Unite l'Unione Sovietica ha presentato un progetto sul disarmo che è stato respinto dal rappresentante americano Stevenson - L'ONU invitata ad intervenire con energia nel Congo

NEW YORK, 15. - La questione dell'Alto Adige è tornata oggi all'esame delle Nazioni Unite con la richiesta, avanzata dal ministro Kreisky alla Commissione politica...

Kreisky ha respinto le accuse di «complicità morale, giuridica e politica» con i terroristi altoatesini...

esterni Segni, risponderà domani al discorso di Kreisky. La Commissione di tutela dell'ONU ha continuato intanto il dibattito sulla situazione dei paesi coloniali...

LUCA PAVOLINI Solidarietà dell'URSS coi detenuti algerini in Francia

PARIGI, 15. - Il governo sovietico ha inviato un telegramma al presidente De Gaulle esprimendo «profonda preoccupazione per l'azione dell'autorità francese nei confronti dei patrioti algerini che conducono una giusta lotta per la libertà della loro patria».

In un vivace dibattito a «Tribuna politica»

Pajetta alla TV: «Perché l'on. Martino ha votato all'ONU per la bomba H?»



I partecipanti al dibattito alla T. V. Ieri sera. Da sinistra: l'on. Pieraccini (PSI), il compagno Giancarlo Pajetta, il sen. Gava (DC), l'avv. Storoni (PLI), il moderatore - Giorgio Vecchielli. Di spalle: il professor Felice Ippolito

Il senatore d.c. Gava perde le staffe - Critiche del prof. Ippolito alla lentezza governativa nell'esame della legge nucleare

L'eri sera, a Tribuna Politica, sono apparsi sul video il compagno Giancarlo Pajetta, il sen. Gava (DC), l'on. Pieraccini (PSI), l'avv. Storoni (PLI) e il prof. Ippolito, segretario del Comitato per l'energia atomica.

Interpellanza comunista sull'Italia all'ONU

Un gruppo di deputati comunisti presenterà oggi alla Camera una interpellanza per avere dal governo una spiegazione sui motivi che hanno spinto il delegato italiano all'ONU, on. Gaetano Martino, ad assumere una posizione assolutamente ultranzista nel recente dibattito che si è concluso con la adozione di una soluzione che condanna il riarmo atomico e quindi con una sconfitta britannica per la delegazione italiana.

Il problema del potere

L'affermazione di Nenni, così come è riportata a proposito delle due formule, è tutt'altro che chiara. La formula «tutto il potere ai Sovieti» è, come è noto, quella delle Tesi di Aprile del 1917; è la formula della presa del potere. Non c'è un rapporto di passaggio, essendo diversi i due piani, con quella di «tutto il potere al partito», che, tra l'altro, Lenin non ha mai usato - ci pare. Vuole, però, con quest'affermazione, il compagno Nenni mettere in discussione la concezione leninista del Partito? O vuole, per così dire, cercare già nel primo momento di vita e di lotta della giovane repubblica sovietica le radici e le cause dei manifestarsi di errori successivi? O vuole analizzare il problema degli istituti dello Stato sovietico? Sono temi di una discussione a cui non sfuggiremo.

Senonché, prima c'è qualcosa da dire e da domandare. Proprio sul terreno del tutto è cominciato da. Certo, tutto è cominciato dall'Ottobre, da un

ce la base, storica e teorica, di una scelta del movimento operaio internazionale, di una scelta comunista della classe operaia anche in Italia. E' questa scelta che volete contestare? Allora dovete dire chiaramente e accertare tutte le conseguenze di questo caso però non potete fare a meno di spiegare, se volete fare una discussione seria, perché si determinò quella scelta e perché fallirono le altre, perché la lezione storica di quegli anni cruciali registra da un lato una grande vittoria (quella del bolscevismo) dall'altro una grande sconfitta (quella del movimento operaio dell'Occidente) e una impegnativa specie in Italia in una lotta per la conquista del potere. Ovvero, siamo chiari: è perfettamente lecito contestare la validità e quindi, il valore universale della esperienza leninista, ma, in concreto, questo non può voler dire che riproporre al movimento operaio l'alternativa scelta, quella in sostanza che hanno compiuto le socialdemocrazie europee. In questo caso saremo leciti a noi non limitarci a esaminare i nostri errori bensì a richiamare, in via pregiudiziale, che questi errori, compiuti nel corso di un cammino e di una costruzione rivoluzionaria, non sono commisurabili con il cammino di capitolazione e di vergogna dei partiti socialdemocratici, con l'auto che essi hanno dato all'imperialismo e alla repressione anticoloniale. Tornando al discorso del compagno Nenni, non si può, ad esempio, valersi alla rinfusa di argomentazioni che sono tipiche del trotzkismo o magari dell'anarchismo e di altre che sono invece prese dall'arsenale del riformismo, di un Turati ad esempio che già all'inizio del 1919-1920, contrapponeva all'«orda sovietista» l'urbe dei parlamentari borghesi, e faceva una precisa scelta contro-rivoluzionaria in quel contesto di forze di classe in lotta. Poiché quel tutto comincia di lì, ed è un tutto che, per la Russia, ha come protagonisti sia le masse che, organizzate negli istituti fondamentali del Socialismo, facevano un'alternativa, sia quel partito bolscevico che la dirigeva, che la sapeva dirigere e portare alla vittoria. Sarebbe come - ci scusi il compagno Nenni un riferimento ad una formula che gli fu particolarmente cara - egli dicesse che la lotta della Resistenza e il suo contenuto storico rinnovatore stavano nella formula « tutto il potere ai CLN », e i partiti che dirigevano quella lotta, in primo luogo il PCI e il PSI, erano superlativi o elementi degenerativi!

Tre punti discriminanti

La base su cui è sorto il comunismo in Italia è una base che poggia su sull'esperienza generale del movimento operaio internazionale, sia su quella del movimento italiano. Del resto, almeno dal Congresso di Bologna del 1919 e quello di Livorno del 1921, questa base (valore universale dell'Ottobre, adesione alla III Internazionale, programma di dittatura del proletariato, conquista violenta del potere) è la base su cui poggia la grande maggioranza del Partito Socialista Italiano e su cui raccoglie il consenso delle masse operaie. Ed anche a Livorno e dopo, come Nenni sa bene, non è in quei termini teorici e strategici generali che si esprime la scissione, tanto è vero che il PSI continua a chiedere di restare nella III Internazionale, a proclamarsi altrettanto comunista dei comunisti, a espellere i riformisti nel 1922, ecc. ecc. Comunque noi guardiamo al dramma del socialismo italiano nel primo dopoguerra, e ci troviamo di fronte alla que-

Manifestazione celebrativa dell'Associazione Italia - URSS

Oggi alle ore 17 nella sala del Cinema Quirinale, via Minghetti 5, avrà luogo una manifestazione per celebrare il XV anniversario della fondazione dell'Associazione Italiana per l'amicizia e la cooperazione culturale con l'Unione Sovietica. Parleranno il prof. Paolo Alatri, segretario generale dell'Associazione Italiana per l'amicizia e la cooperazione culturale con l'Unione Sovietica, il prof. Francesco Flora, ordinario di storia della letteratura all'Università di Bologna, membro della Presidenza della Associazione Italia-URSS. Parteciperanno anche il prof. Alexander Alexan, drov, matematico, Rettore della Università di Leningrado, il prof. G. Frascavolo, medico, direttore dell'Istituto Sklifosovski di Mosca, Ileslav Kusakov, giornalista, Leone Kapalev, Segretario Generale della Associazione Italia-URSS. Seguirà la proiezione di alcuni documentari sovietici.

stione di fondo: mancò alla classe operaia una guida capace di portarla alla vittoria, mancò alla classe operaia un partito leninista. Anzi, se cerchiamo quali furono le differenze fondamentali tra le forze comuniste e le altre massimaliste e riformiste nel 1920-1921, le troviamo in questi tre punti: 1) i comunisti furono gli unici, o almeno i primi che coerentemente trassero dalla esperienza delle responsabilità gravissime, del vero e proprio sabotaggio alla rivoluzione esercitato dai riformisti, la necessità di una rottura immediata, dal valore storico, col riformismo. 2) I comunisti di qui maturarono la convinzione che occorreva alla classe operaia italiana un partito « coeso e disciplinato » (per usare la formula gramsciana) che fosse davvero la avanguardia del proletariato, che nascesse dal suo seno. 3) I comunisti polemizzarono con i massimalisti anche e soprattutto sul fatto che questi ultimi applicavano meccanicamente, o meglio proclamavano sulla carta di voler applicare la linea « sovietista », senza preoccuparsi di realizzare in concreto, nel contesto storico italiano, istituti della classe operaia corrispondenti ai Sovieti russi; questo, almeno, fu il senso più profondo della lotta, pratica e teorica, dell'Ordine Nuovo.

Due concetti di democrazia

Ma i socialisti, né allora né dopo, negarono che tutto era cominciato, il tutto nostro, cioè la sconfitta storica del primo dopoguerra dal sabotaggio dei riformisti e dalle insufficienze del nostro movimento operaio nel suo insieme. Naturalmente, la revisione critica e autentica del passato riguarda tutte le forze operaie, compreso il Partito Comunista Italiano che commise in quella situazione gravi errori. Ma non nella direzione ricercata oggi da Nenni, bensì nel suo opposto, nel suo non esser stato abbastanza leninista. Significa ciò che le cose si riproponevano 40 anni dopo come il punto di partenza, come la stessa concezione del partito ci siamo mossi, e continuammo a muoverci tenendo immutabile quel primo volto, senza ricercare uno sviluppo nuovo e originale? Significa che « partito monolitico » ha oggi lo stesso significato che nel 1921? Evidentemente no, allo stesso modo che la critica si deve appoggiare alle realizzazioni pratiche e forse persino teoriche, che corrono tra la concezione leninista e quella che si espresse sotto la direzione di Stalin, nonché su quelle variazioni che sono emerse successivamente tra la concezione leninista del rapporto partito-masse, o ancora Stato socialista-istituti della società sovietica, e quella che ha consentito certe degenerazioni nella pratica.

Così ha deciso la Camera

Propaganda vietata per i tabacchi

I trasgressori puniti con ammenda o multa, se recidivi, sino a 2 milioni di lire

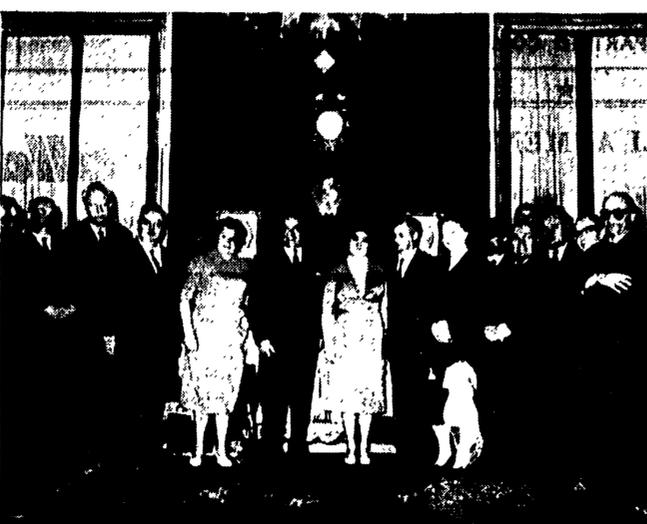
Con insolita speditezza la proposta di legge che vieta la propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo è stata approvata, in sede legislativa, dalla commissione Igiene e Sanità della Camera. Se anche l'altro ramo del Parlamento deciderà di muoversi con la stessa solerzia, tra qualche settimana i fumatori non potranno più in questo paese essere testimoni di essere suggestionati dalla propaganda dei fabbricanti di prodotti da fumo. Monopolio italiano compreso. Secondo autorevoli parlamentari d.c. viene così a cadere una forma di vero e proprio « incitamento al vizio ».

Il 19 a Firenze

Convegno contro gli sfratti e la speculazione sulle aree

Gli sfratti, l'aumento continuo degli affitti, anche nelle case popolari, hanno determinato fra gli inquilini di tutta Italia una situazione di grave inquietudine. Per affrontare questi ed altri problemi l'Unione nazionale inquilini e senza tetto ha indetto per domenica 19 novembre a Firenze - nella sala del Palazzo di Parte Guelfa - un convegno nazionale. Le disposizioni contenute nella legge 21 dicembre 1960, n. 1521, infatti, dando la possibilità al locatore di far cessare la proroga del contratto - sulla base dell'art. 2 (nel caso in cui l'alloggio superi i 200 mq di superficie) e sulla base dell'art. 4 (quando s'intenda demolire l'immobile per costruire altro con un numero doppio di vani, col pagamento di un semplice indennizzo pari a 18 mensilità di fitto bloccato) - hanno dato adito a centinaia di sfratti (incrocentati sensibilmente - per quanto riguarda l'art. 4 - dalla speculazione sulle aree

Incontri al Parlamento dei deputati dell'URSS



La delegazione parlamentare sovietica che si tratterà in Italia una settimana ad invito del Parlamento italiano, ha trascorso ieri la sua prima giornata romana. La delegazione, guidata dal vice presidente del Soviet Supremo dell'Unione e presidente del Gruppo parlamentare URSS-Italia, Nicola Bajan, è composta di otto deputati di cinque diverse nazionalità sovietiche. La delegazione si è recata ieri a Montecitorio dove ha avuto modo di scambiare qualche battuta amichevole con i giornalisti. Alla domanda se il popolo russo ha paura della radioattività delle bombe atomiche sovietiche, il capo delegazione Bajan ha risposto: « Il popolo russo è composto di persone vive come i popoli occidentali; né d'altra parte mi risulta che le bombe atomiche facciano distinzione tra russi e non russi e tra occidentali e comunisti ».

La seduta

Numerose personalità politiche sarde hanno seguito ieri dalle tribune del pubblico del Senato, l'inizio della discussione sul progetto di rinascita: tra gli altri i compagni Laconi e Pirastu e gli assessori regionali Deriu, Coia e Dettori. Il primo oratore il democristiano AZARÀ, ha affermato la propria piena soddisfazione di fronte al progetto governativo dopo le modifiche apportate dalla prima commissione del Senato. Egli ha aggiunto che la Regione, la quale rivendica la direzione dell'esecuzione del « Piano », può invece accontentarsi di avere i suoi rappresentanti nella sezione speciale della Cassa del Mezzogiorno di cui incaricata.

Presenti nelle tribune numerose personalità politiche sarde

Iniziato ieri al Senato l'esame del piano di rinascita della Sardegna

I d.c. hanno subito precisato che la Regione deve accontentarsi di essere rappresentata nella « Cassa » - Gli interventi dei senatori Lussu e Gianquinto per una funzione direttiva della Regione nell'attuazione del piano

Discusso alla Camera il disegno di legge sulla fornitura dell'energia elettrica

La commissione Industria della Camera ha iniziato a discutere ieri, in sede legislativa il disegno di legge sulle norme per la fornitura dell'energia elettrica. All'inizio del dibattito il compagno on. Aldo Natoli ha posto una pregiudiziale chiedendo che la Camera potesse prendere in esame il testo integrale delle norme che regolano la materia dei contributi di allacciamento approvate sabato dal CIP e ciò prima di procedere alla discussione dell'attuale provvedimento. Il ministro Colombo ha respinto la pregiudiziale.

Ieri la Camera ha approvato il provvedimento

Respinti gli emendamenti del PLI alla legge sui contratti a termine

Miravano a limitare il carattere di eccezionalità del contratto - Accolto un emendamento comunista sulle ferie e le gratifiche - Il discorso del ministro Sullo

Sciopero antifascista dei portuali triestini

I portuali triestini hanno proclamato ieri uno sciopero di 24 ore, dalle 7 di mattina, per protestare contro l'attentato di martedì scorso, durante la sessione di via Madonna del Partito comunista di Trieste. Un manifesto è stato affisso dal Partito comunista. In esso si stigmatizza l'attentato e fa appello all'unità delle forze della Resistenza contro il risorgere del fascismo e si chiede lo scioglimento del MSI. L'attentato è stato stigmatizzato anche dal Pto Sindaco dal Presidente della Provincia. Il compagno Vedali ha presentato una interpellanza a Seiba.

A Palazzo Chigi il vice presidente della Bulgaria

Il vice presidente del Consiglio di Bulgaria, Jivko Jivkov, attualmente a Roma a capo di una missione del suo Paese, è stato ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi dal vice presidente del Consiglio, Attilio Piccioni. Il vice presidente Jivkov era accompagnato dal ministro a Roma. Sempre ieri la delegazione è stata ricevuta dal ministro per il Commercio Estero, Martelli. Nel corso del colloquio è stato fatto un esame della situazione generale dei rapporti economici, socio-culturali e delle prospettive di intercambio tra i due Paesi, anche in relazione alle trattative che si intratteranno prossimamente a Sofia per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale.

Duecentomila statali confermano lo sciopero

Le astensioni iniziano oggi alla Pubblica Istruzione - Domani e dopodomani si estenderanno nei ministeri Difesa, Lavori pubblici, Agricoltura, Marina mercantile, Commercio estero e Sanità - Solidarietà della categoria degli insegnanti

Tutte le organizzazioni sindacali confermano gli scioperi che vedranno mobilitati oltre 200.000 statali. Le astensioni iniziano oggi negli uffici del dicastero Pubblica Istruzione ove lo sciopero durerà tre giorni. Da domani e per 48 ore saranno in sciopero anche i dipendenti dei ministeri Difesa, Agricoltura, Marina mercantile, Sanità, Lavori pubblici, Commercio estero. Praticamente soltanto i finanziari e pochi altri uffici statali sono fuori da questa lotta che intende risolvere la questione delle competenze accessorie sollevando in tal modo questioni che riguardano la struttura stessa della burocrazia, sollecitando una riforma in senso democratico.

Bloccati oggi i porti tirrenici

I milleducento dipendenti della Compagnia dei portuali di Venezia hanno scioperato ieri per due ore - dalle 10 alle 12 - per protestare contro il progetto di legge governativo per la rinascita della Sardegna (in discussione al Senato) che all'art. 12 prevede la concessione ai gruppi privati delle famiglie - autogestione funzionale - le quali distruggerebbero l'ordinamento pubblico degli scali marittimi italiani. Sei navi ormeggiate in porto hanno dovuto ritardare la partenza. Analoghe conseguenze ha avuto lo sciopero dei portuali di Cagliari.

Presenti nelle tribune numerose personalità politiche sarde

Iniziato ieri al Senato l'esame del piano di rinascita della Sardegna

I d.c. hanno subito precisato che la Regione deve accontentarsi di essere rappresentata nella « Cassa » - Gli interventi dei senatori Lussu e Gianquinto per una funzione direttiva della Regione nell'attuazione del piano

Discusso alla Camera il disegno di legge sulla fornitura dell'energia elettrica

La commissione Industria della Camera ha iniziato a discutere ieri, in sede legislativa il disegno di legge sulle norme per la fornitura dell'energia elettrica. All'inizio del dibattito il compagno on. Aldo Natoli ha posto una pregiudiziale chiedendo che la Camera potesse prendere in esame il testo integrale delle norme che regolano la materia dei contributi di allacciamento approvate sabato dal CIP e ciò prima di procedere alla discussione dell'attuale provvedimento. Il ministro Colombo ha respinto la pregiudiziale.

Ieri la Camera ha approvato il provvedimento

Respinti gli emendamenti del PLI alla legge sui contratti a termine

Miravano a limitare il carattere di eccezionalità del contratto - Accolto un emendamento comunista sulle ferie e le gratifiche - Il discorso del ministro Sullo

Sciopero antifascista dei portuali triestini

I portuali triestini hanno proclamato ieri uno sciopero di 24 ore, dalle 7 di mattina, per protestare contro l'attentato di martedì scorso, durante la sessione di via Madonna del Partito comunista di Trieste. Un manifesto è stato affisso dal Partito comunista. In esso si stigmatizza l'attentato e fa appello all'unità delle forze della Resistenza contro il risorgere del fascismo e si chiede lo scioglimento del MSI. L'attentato è stato stigmatizzato anche dal Pto Sindaco dal Presidente della Provincia. Il compagno Vedali ha presentato una interpellanza a Seiba.

A Palazzo Chigi il vice presidente della Bulgaria

Il vice presidente del Consiglio di Bulgaria, Jivko Jivkov, attualmente a Roma a capo di una missione del suo Paese, è stato ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi dal vice presidente del Consiglio, Attilio Piccioni. Il vice presidente Jivkov era accompagnato dal ministro a Roma. Sempre ieri la delegazione è stata ricevuta dal ministro per il Commercio Estero, Martelli. Nel corso del colloquio è stato fatto un esame della situazione generale dei rapporti economici, socio-culturali e delle prospettive di intercambio tra i due Paesi, anche in relazione alle trattative che si intratteranno prossimamente a Sofia per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale.

L'inconfondibile Sambuca extra
MOLINARI
Civitavecchia
A ROMA
TELEF. 420.518 - 425.423

Susan Strasberg nel «Disordine»



MILANO — Susan Strasberg insieme con Alda Valli, Urd Jürgens e Samy Frey, e sotto la direzione del regista Franco Brusati, ha cominciato a girare «Il disordine». Le riprese avvengono nella Villa Borromeo di Arcore

Al circolo «Calamandrei», al Flaminio

Dibattito sul 22° tra Ingrao e Basso

Concorde riconferma della piena e indiscutibile validità della scelta del 1917 - Ragioni e metodi della «destalinizzazione» Prospettive di pace e coesistenza - Vie nazionali e policentrismo

Di fronte ad un pubblico numerosissimo ed attento, un dibattito sul tema «Il XXII Congresso del PCUS» ha avuto luogo ieri sera nei locali del circolo socialista di cultura «Piero Calamandrei»...

che tese a risolvere i problemi non può attraverso il dibattito e il concorso delle grandi masse, bensì mediante scelte e imposizioni dall'alto...

Novità in libreria

Russell e la democrazia

Autoria e individuo (Milano, Longanesi, 1961, pp. 157, L. 800) raccoglie il testo di un ciclo di conferenze tenute da Bertrand Russell alla fine dell'estate...



Bertrand Russell

La critica musicale

Andrea Della Corte è il decano della critica e musicologia italiani. L'ha già pubblicato nel 1950 un libro di saggistica musicale...

Guida per l'«Ulisse»

La lettura dell'Ulisse di James Joyce, recentemente pubblicata dall'editore Mondadori, non è agevole. Certo, non sono pochi coloro i quali, acquistando il capolavoro dello scrittore irlandese...

Dopo l'ottimo James Joyce del Tindall edito l'anno scorso da Bompiani, la casa Longanesi ci presenta la traduzione di «Il mondo di James Joyce» dell'inglese Hinchey...

La Guida del De Angelis dopo due capitoli di carattere introduttivo (come nacque «Ulisse», come leggere «Ulisse»), affronta i singoli episodi del romanzo...



James Joyce

Convegno sui rapporti tra Italia e Ungheria

Si terrà a Roma nel giorno 17, 18 e 19 novembre il «colloquio» del teatro Eliseo, il Convegno nazionale di Studi sui rapporti storici, culturali ed economici tra l'Italia e l'Ungheria...

Gli scritti di Bakunin

La pubblicazione degli Scritti editti e inediti di Michele Bakunin intrapresa l'anno scorso da Pier Carlo Mazzi...

La televisione inglese ha venticinque anni

La «Croce di ferro» alla gogna in un teledramma della BBC

Un terrificante episodio di fanatismo nazista in un campo di prigionieri di guerra: un capitano di corvetta tedesco condannato e impiccato dai propri connazionali - L'impostazione dei programmi dell'ente televisivo inglese

La guerra contro la Germania nazista era in pieno svolgimento quando il capitano di corvetta della Kriegsmarine del Terzo Reich, Hartmann, fu catturato dagli inglesi...

il non conformismo che distingue gran parte delle trasmissioni, l'impegno che in esse traspare. Stuttische Rundfunkanstalten, attualmente circa l'84 per cento della popolazione inglese segue con regolarità le trasmissioni...

interrogano per reclamizzare i propri prodotti nel mezzo delle trasmissioni, come accade regolarmente negli Stati Uniti. Il pistolotto pubblicitario viene proposto al pubblico all'inizio ed alla fine di ogni lavoro, e basta...

corrente televisiva commerciale. Ma ancor più accentratrice è il carattere culturale dei propri programmi. Una delle trasmissioni attualmente più seguite in Inghilterra è infatti l'equivalente della nostra «Telescuola»...

Non siamo di fronte quindi a un sussidio statale dell'insegnamento scolastico ma a un tentativo più ambizioso: mirare cioè ad abituare i giovani a una cultura propria, che non è quella delle altre nazioni...

Questi bambini del Kenya stanno per morire di fame



Questo è un documento impressionante. Nel distretto Kadiffo del Kenya, dopo due anni di siccità seguiti da improvvise piogge torrenziali che hanno devastato le campagne, si è scatenata la fame. Questi bambini, che un medico sta visitando, stanno per morire per denutrizione

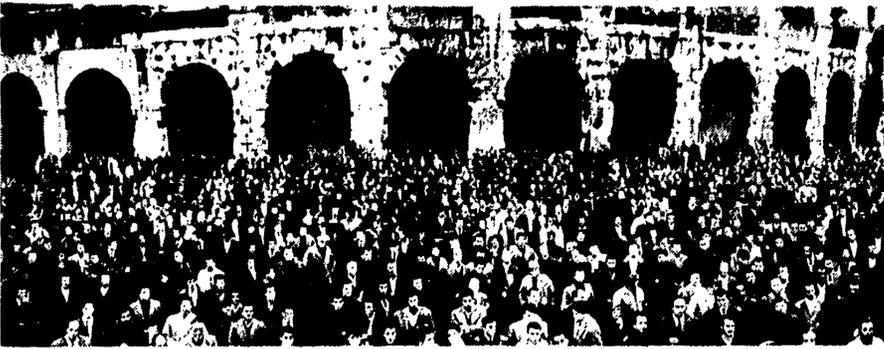
Il prossimo film di Vittorio De Sica

NEW YORK 15 — Sica è in viaggio di lavoro a Londra. Il prossimo film di Vittorio De Sica, «Il giorno dopo», sarà girato in Inghilterra...

Il profitto capitalistico contro le esigenze delle popolazioni

Gli utenti del Lazio contesi da 130 società di trasporto

Il 20 per cento del salario per raggiungere il luogo di lavoro - I «ruolini di marcia» e il Codice della strada - Si viaggia come nei carri bestiame - Vivaci proteste in tutti i paesi



Il grande comizio di ieri al Colosseo durante lo sciopero di protesta per gli aumenti della Stefer

Giungono in questi giorni alla Camera del Lavoro le adesioni al convegno regionale dei trasporti che si terrà domenica prossima al teatro Adriano. Sindaci, amministratori comunali, consiglieri, rappresentanti di vari enti e delle organizzazioni sindacali delle cinque province, lavoratori utenti dei servizi di pubblico trasporto. Sarà, quella di domenica, la prima assise del genere che si svolge in Italia. Non un semplice incontro, uno scambiarsi di idee e i propositi, già molto chiari, soprattutto dopo la battaglia che ha scosso Roma in queste ultime settimane contro gli aumenti delle tariffe della STEFER, e della quale costituisce la logica continuazione una riunione di lavoro dalla quale usciranno concrete iniziative per dare vita, in tutta la regione, ad un vasto movimento che abbia come obiettivo il riordinamento della rete dei trasporti pubblici nel Lazio.

Una tappa, dunque, di una grande lotta, che interessa centinaia di migliaia di persone, costrette ogni giorno a sopportare i disagi di viaggi irrimediabili solo per recarsi al lavoro, o a scuola; che lasciano sugli autobus sovraffollati ore ed ore della propria fatica ed il 20 per cento del proprio salario; che vedono aumentare, giorno per giorno, la distanza reale che separa la loro casa dal luogo di lavoro o di studio. Una lotta per una nuova politica dei trasporti.

Le cento famiglie

Nel Lazio 134 ditte o società si spartiscono le concessioni automobilistiche e tranviarie, 71 nella sola provincia di Roma. Fra queste le società dei grandi gruppi monopolistici, come ad esempio la S.T.A., della quale la FIAT possiede il cento per cento delle azioni, e che gestisce autolinee anche in altre regioni, sia al Nord che al Sud. O la Roma-Nord, che in questi ultimi anni ha costituito una nuova società, la «Metromma» nella quale sono entrate a far parte la Edison, la Società Imprese Centro Italia, la «Condotta d'Acqua», presieduta da un esponente della nobiltà «nera» del Vaticano, e due grossi costruttori edili, con l'obiettivo dichiarato di mettere le mani sui tronchi futuri della metropolitana della Capitale, e cioè la STEFER anche dal tronco che gestisce da sei anni, tre dei quali illegalmente. Una «illegalità» volutamente sopportata dal Ministero dei Trasporti con il risultato di rinverdire le speranze della «Metromma».

Alle 134 società (tra le quali sono comprese anche l'ATAC, la STEFER e quelle che gestiscono i servizi urbani a Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) vanno aggiunte le FF. SS., il cui compartimento di Roma è di 125 chilometri di strada ferrata (74 per cento di tutta la rete) e nel quale sono presenti tutti i tipi di linee: tre linee di grande comunicazione e cioè la Roma-Chiusi (Firenze), la Roma-Grosseto (Genova) e la Roma-Fornia (Napoli); due linee ordinarie e cioè la Roma-Napoli via Cassino e la Roma-Avezzano-Pescasseroli; dieci linee locali e cioè Roma-Viterbo, Pontefici-A. Fiumicino, le linee dei Castelli per Velletri, Frascati, Albano, la Campalano-Nettuno, la Preremo-Terracina, la Farnia-Gaeta, la Sulmona-Castell di Sangro e le trasversali Civitavecchia-Orte, Viterbo-Attigliano e Avezzano-Roccasecca.

La smobilitazione delle ferrovie

Questo è il quadro dei servizi di trasporto pubblico nella regione, o perlomeno come era fino a qualche tempo fa, perché per le Ferrovie dello Stato, si sta procedendo alla smobilitazione di oltre 300 chilometri di linee locali con grande gioia di alcuni dei 134 concessionari. La prima impresa che se ne ricava, è lo spezzettamento delle concessioni, la coesistenza di decine e decine di società e imprese che si contendono ferocemente i chilometri di strada sulla quale possono far correre i loro automezzi. A costoro non importa un corno del fatto che i passeggeri viaggino pigri, o spesso non riescano nemmeno a salire sugli automezzi. Ai 130 e più concessionari, non importa nemmeno che i loro automezzi debbano compiere un lavoro massacrante, che

sembra una condanna: forzati del volante, incatenati ed ora davanti a quel cerchio sul quale debbono spremere la loro vita, con i nervi tesi, per evitare la sciagura che si nasconde oltre ogni giro di ruota, i «ruolini di marcia» non tengono mai conto, in nessun caso, delle reali difficoltà del percorso, delle congestioni del traffico che occorre superare, della densità della circolazione stradale secondo le ore della giornata. Le statistiche dimostrano che il 75 per cento dei viaggi da e per Roma si svolgono dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 17 alle 20 della sera. In queste ore del giorno le strade si trasformano in tappeti di autoveicoli, la velocità commerciale scende pateticamente, per toccare nei centri abitati punte minime, che farebbero arrossire una diligenza. Di tutto ciò non viene tenuto conto: bisogna correre, battere la concorrenza, giungere prima alle fermate, imbarcare più gente possibile nella multa e altre rappresaglie in caso di disubbidienza. Se la polizia della strada dovesse far rispettare la velocità massima di 60 chilometri orari imposta da Codino agli automezzi che trasportano persone, non si salverebbe nessuno. Ma l'ispettorato della Motorizzazione se ne sta tranquillo. Sembra che il suo compito sia ridotto ad approvare le richieste di aumento delle tariffe. Le conseguenze le sopportano tutti.

Questi alcuni aspetti, i più appariscenti, della attuale organizzazione dei trasporti pubblici nel Lazio. Balza evidente che così non si può continuare: se si vuole progredire il profitto privato deve essere escluso da questo fondamentale servizio pubblico. Una unica impresa regionale di trasporti pubblici, della quale facciano parte gli enti locali, è l'unica strada da seguire. Una così vasta area e una così vasta platea da servire, la metterebbero in grado di affrontare il riordinamento e l'ammodernamento della rete, di sviluppare una politica dei trasporti che capovolga l'attuale indirizzo: in primo piano le esigenze delle popolazioni, e non i dividendi delle società.

Domenica all'Adriano assemblea sul problema dei trasporti

Domenica alle ore 10, al teatro Adriano, promosso dal Camera del Lavoro del Lazio, avrà luogo una assemblea regionale sul problema dei trasporti collettivi nella regione. Alla manifestazione parteciperanno anche i segretari delle Camere del Lavoro di alcune più importanti città d'Italia: hanno già assicurato la loro presenza i segretari di Milano, Bologna, Genova e Napoli. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Aldo Giuntini, segretario della Camera Confederale del Lavoro di Roma. Concluderà i lavori l'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL.

Dopo un lungo sciopero

«Principi morali» e realtà negli ospedali

La gestione commissariale degli Ospedali Riuniti di Roma, che perdura ormai da quattro anni, riserva sempre nuove sgradite sorprese per i cittadini e per i lavoratori. L'ultima in ordine di tempo è stata la ostinata resistenza ad una soluzione pacifica della vertenza sindacale. Le conseguenze sono note: sacrifici per i lavoratori dipendenti e, soprattutto, disagi, notevoli disagi per gli ammalati. La trattativa che si era tanto osteggiata da parte della amministrazione e poi stata fatta, dopo sette giorni di sciopero, la vertenza si è conclusa, ma subito dopo il commissario, on. Angelucci, mette una «coda» alla vertenza. Il solo antidemocratico di cui sono al centro e il commissario è l'autista addetto al suo servizio diretto e il compagno di aver scioperato, messo di essere ampiamente compensato attraverso la lettera che le tre segreterie dei sindacati provinciali (CGIL, CISL e UIL) hanno inviato al commissario. Le segreterie sindacali hanno appreso che Ella, signor commissario, ha allontanato dal suo posto di lavoro l'autista addetto alla Sua persona soltanto perché egli ha voluto esercitare un diritto riconosciuto dalla legge. Il gesto ha destato meraviglia presso tutto il personale in quanto Ella, al momento del suo insediamento a commissario del Pio Istituto di Santo Spirito, si presentò al personale dicendo che egli era un estremo difensore della giustizia e soprattutto della libertà che ognuno ha il diritto di godere in un paese di alta civiltà e democrazia quale è il nostro. Pertanto, le segreterie sindacali, nel protestare energicamente per l'incidente, fruito esclusivo della Sua volontà, e chiamando l'attenzione di Ella, signor commissario, a non contraddire con l'operato i principi morali e civili di cui si proclama assertore.

La protesta contro la Stefer

Devono pagare gli speculatori

(continuazione dalla 1. pagina)

degli aumenti della STEFER. Le organizzazioni sindacali hanno però esteso il discorso a tutto il dramma dei trasporti così come si presenta nella Capitale e in tutta la regione. Ogni anno 400 milioni di ore di lavoro, per un valore complessivo di circa 120 miliardi, vanno perdute nelle lunghe, disagevoli e costose peregrinazioni dei lavoratori sui mezzi di trasporto. Il danno è enorme per i duecentomila «emigranti pendolari» che ogni mattina partono dai centri di tutto il Lazio (e perfino di altre regioni) per recarsi a lavorare nei cantieri edili o nelle fabbriche di Roma, o per raggiungere le aziende.

Come uscire da questa situazione? L'organizzazione sindacale unitaria è impegnata in una battaglia per soluzioni radicali. Le aziende pubbliche sono in crisi, schiacciate dal disordine del traffico e dalla crescita caotica della città. Su di esse, mentre si fa più urgente la esigenza di un profondo rinnovamento dei servizi, si profila la minaccia di alcuni potenti gruppi privati. Chi deve pagare il costo del rinnovamento? La risposta dei sindacati è netta: i grossi proprietari di aree fabbricabili che ogni anno, a Roma, guadagnano 14 miliardi solo per la valorizzazione dei terreni dovuti all'esistenza e allo sviluppo delle linee di trasporto e le grosse industrie, che pure traggono forti benefici dai servizi pubblici.

Stasera Bufalini parla all'Attivo

I compiti del partito dopo il Comitato Centrale. La campagna di proselitismo e lavoro 1962: su questi temi è convocato per questa sera alle ore 19, presso il salone del Comitato Centrale (via delle Botteghe Oscure), l'Attivo della Federazione romana. La relazione sarà svolta dal compagno Paolo Bufalini.

Bosco è soddisfatto, gli studenti no

Polemica inaugurazione dell'anno accademico

Minacciata la chiusura degli istituti - L'Università non fornisce i tecnici necessari all'economia italiana - Anche il Rettore riconosce la crisi

Alla presenza delle autorità accademiche, dei professori, di autorità governative e di numerosi studenti e rappresentanti delle associazioni universitarie, si è inaugurata ieri mattina nell'Aula Magna dell'Ateneo Romano il 659° anno accademico.

È stata una inaugurazione polemica, nel corso della quale alle ovvie e ridondanti espressioni di rito si sono alternati considerazioni scottanti, sul luttuoso stato della università romana. Il discorso inaugurale del Rettore prof. Ugo Papi pur essendo caratterizzato da una amministrazione dell'attività (del falso ottimismo corregeremo noi) dell'amministrazione Bosco, non ha potuto nella sostanza ignorare la crisi in cui versa l'Università. Particolarmente gravi sono state alcune affermazioni come quella che denunciava il mancato esproprio di alcune aree del Colle Oppio, il che ha impedito all'amministrazione uni-

versitaria di risolvere la spinosa situazione di carenza delle aule per la Facoltà di Ingegneria; si è dovuto ripiegare sulla costruzione di sole 5 aule prefabbricate all'interno della Città Universitaria. Il fuoco di fila delle denunce è continuato: la Facoltà di Economia e Commercio attende ancora che sia iniziata la costruzione della nuova sede; la questione dei trasferimenti dell'intera Politecnica alla Facoltà medica è un problema la cui risoluzione è ancora lontana; la mancanza di aule per la Facoltà di Lettere, che ha fatto sì che la facoltà di architettura, ha preso la parola il presidente dell'ORU, lo studente Vittorio Panichelli.

Egli ha ricordato gli scioperi e le manifestazioni di gennaio, di giugno e del mese scorso nel corso delle quali «è stata chiaramente evidenziata la responsabilità della rovinosa situazione in cui versa l'Ateneo romano in una sistemata negligenza delle classi dirigenti che si sono succedute negli ultimi tempi della direzione dello Stato italiano». Le cifre citate sono state impressionanti.

Una indagine effettuata dalla SVIMEZ ha messo in luce che per coprire il fabbisogno dei dirigenti, dei quadri tecnici e culturali necessario al prevedibile sviluppo dell'economia italiana, occorrerebbe assicurare per l'anno 1975 l'Università di un gettito complessivo di 90 mila laureati l'anno, in luogo degli attuali 20 mila.

Il ministro Bosco che ha preso per ultimo la parola si è dichiarato invece soddisfatto dell'attuale stato di cose. Ignorando le critiche, si è invece dilungato ad elencare quasi voce per voce gli stanziamenti finora elargiti dal governo per l'Università.

E' morto Ottorino Ottaviani

Dopo una lunga malattia causata da ferite di guerra, è deceduto il compagno Ottorino Ottaviani, vecchio militante del nostro partito, attivo combattente antifascista, sindaco di Ardea. Nel paese ne ricordano le capacità di amministratore e l'onestà. Ai familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni di Ardea, di quanti lo conobbero e di tutti i compagni e compagni.

Si aggrava il bilancio dell'ondata di maltempo

Manovale inghiottito dal fango Si schiantano le Mura Vaticane

L'uomo è stato sommerso in via della Pisaha — Decine di cassette sono state evacuate per il crollo — Cede un ponte sulla Roma-Fiumicino — La collina dei Parioli frana su viale Tiziano

Il violentissimo nubifragio che ha flagellato ininterrottamente per tre giorni consecutivi la città ha avuto, anche in una settimana, un bilancio manovale. Il sessantaduenne Pasquale Mancini, è stato travolto da un torrente di fango, di acqua, di detriti a Portuense, mentre un bucoletta straripante di acqua ha inghiottito un po' di ciccio nei prati vicini: il cadavere non è stato ancora ritrovato. I vigili del fuoco, che in compagnia dei quattro figli del poveretto hanno effettuato una vasta ed estenuante battuta, in tutta la zona, hanno solo ritrovato il cappello dell'uomo. La pompa della bicicletta e un sacchetto di ciccio, e altri, intanto, è stato possibile fare grazie al placarsi della bufera, un primo, sommaro bilancio del disastro: è un bilancio pauroso, tragico. La straripante e incontenibile allagazione, sommersa da un mare di fango. Cessano state invase le acquedotti nelle zone centrali che nelle borgate, dove sono state trovate distinte dall'acqua degli elementi, tre ancora presentano gravi lesioni: numerosi tubi sono stati scoperti e dal vento. Decine e decine di famiglie sono state costrette ad abbandonare, senza aver potuto fare nulla, le loro abitazioni. Poi, muri crollati, automobili trascinate via come fucili.

LA VITTIMA — Pasquale Mancini abitava a via Cetano 20, alla Borgata del Trullo. Aveva, lo si è già detto, 62 anni: vecchio, manovale, non era la faceva più ad affrontare il duro lavoro dei cantieri. Si era così ridotto ad andare a raccogliere nei campi della cicoria da vendere poi nei mercati: un lavoro misero ed ostentato per poche decine di lire al giorno. Ed anche l'altra mattina, nonostante piovesse con tanta furia da tre giorni, non ha potuto fare a meno di uscire. Era ancora notte la bicicletta, che era un vecchio, vecchio, vecchio, che consuma impercettibilmente poche lire, è diretto nei campi. Ha passato tutta la mattinata alla ricerca della cicoria e infine, alle 11, si è incamminato verso casa, con una ossa, per far ritorno a casa. Giunto al fosso della Melliana, si è dovuto fermare, scendere dalla bicicletta, non trovando, non trovando, non trovando più nella spezia, colte di fango.

Pasquale Mancini ha seguito a piedi sino a via della Pisaha, qui la violenza del nubifragio lo ha costretto a cercare rifugio sotto un grosso albero. E' passato molto tempo, forse un'ora, forse più. Improvvisamente, una mazzana che la pioggia aveva formato in un avvallamento alle spalle della strada ha straripato, è venuta giù con violenza terrificante, travolgendo ogni cosa, trascinandosi mazzi e detriti. Il manovale è stato preso in pieno: ha lanciato un urlo straziante, poi è scomparso.

VALLE AURELIA — La situazione a Valle Aurelia è ancora gravissima. La borgata, rimasta completamente isolata da un mare di acqua e da una coltre di fango alte tre-quattro metri, è apparsa ieri scuoiata, devastata, distrutta. Uno spettacolo terribile. Decine di case sono crollate, altre sono state invase, sepolte, disonorate. Dieci famiglie, che erano state costrette a rifugiarsi nel tetto di una fornace, sono state sventolate in meglio in un dormitorio. Solo ieri si è appreso che un coraggioso giovane ha salvato da sicura morte una bambina e due persone anziane. Si tratta del ventiduenne Giovanni Lecce, che abitava — ora la sua misera abitazione non esiste più, trascinata via dal fango — in via Luteri 68. Ha chiamato a trovarlo un corso del tre — Maria Pia Pompei, di 5 anni, e i bambini — che erano rimasti bloccati in casa dall'acqua e riuscito a raggiungerli con una scala e a farli scendere uno per volta, caricandoli sulle spalle.

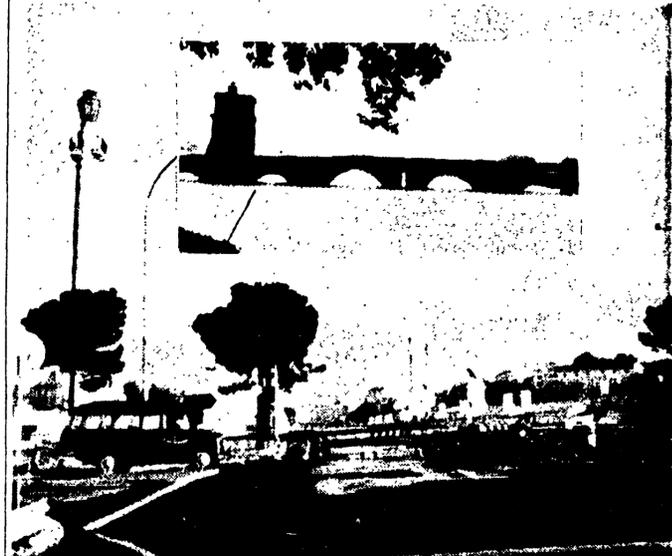
FRANE E CROLLI — Numerose frane, smottamenti al terreno, crolli si sono verificati anche ieri. All'angolo tra viale Tiziano e la Silla Parioli, una massa enorme di terriccio, smossa dalle piogge torrenziali, è scivolata dalla collina dei Parioli, investendo 3 automobili e una casetta. I cui abitanti, due famiglie, sono riusciti a salvarsi in salvo, avvertite dal fragore della frana — scricchiolando sui alberi di grosso fusto e due pompe di benzina. Ostruite sono pure rimaste via Giorgio Peroglio, a Monteverde, via Cortina d'Amperzo, vicolo del Gelosino, l'Aurelia — qui un'auto-tocisterna è finita in una grossa voragine, aperta all'improvviso — e la Salaria in via Pio VIII, una frana si è abbattuta su una casupola, fortunatamente già sgomberata.

ALLAGAMENTI E TEVERE — I vigili del fuoco hanno continuato per tutta la giornata ad intervenire in caso degli allagamenti. Hanno pompato tonnellate di acqua dalle case, dai negozi, dai locali. Due di essi, Antonio Dante e Quirino Bernardini, sono giunti intossicati da esalazioni di ossido di etilene, sprigionate dai motori delle pompe.

IL PONTE FLAMINIO — Il ponte, chiuso l'altro ieri al traffico, rimarrà chiarrato per numerosi giorni. Forse alcune settimane. La chiusura del ponte ha intanto provocato paurosi ingorghi nel traffico: gli automobilisti sono costretti a numerosi giri e a tanti chilometri in più per raggiungere le loro destinazioni. Hanno così potuto guardare con calma, a pochi metri di distanza, ponti e Mase, un po' di duecento metri.

IL PARTITO — Dibattiti sul XXII Congresso. Ostia Antica, alle ore 20 con Giulio Turchi. Compagni. I compagni membri della Commissione Interna e del Sindacato F.I.D.A.E. e i compagni delle cellule si sono riuniti alla riunione che avrà luogo giovedì 16 novembre, alle ore 18, in Federazione, via dei Frontani, 2. FGCI. Ore 18, Marzani, ass. pre-congressuale (Ainaudi), ore 20,30, Campo Marzio, ass. pre-congressuale (Ainaudi), ore 20,30, Viale, corso ideologico (Di Toro), ore 20, Centocelle, tessera (Ainaudi), ore 20,30, pre-congressuale (Ainaudi), ore 20,30, pre-congressuale (Ainaudi).

IL GIORNO — Oggi, giovedì 16 novembre 1961 (120-31). Domestico: Edmondo. Il sole sorge alle ore 5,25 e tramonta alle 16,51. Luna piena il 22. BOLLETTINI — Demografici: Nati: maschi 25, femmine 24, di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 26. Morte: 24. Nati: maschi 25, femmine 24, di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 26. Morte: 24. Nati: maschi 25, femmine 24, di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 26. Morte: 24.



Ponte Flaminio, la « monumentale » ed elefantina costruzione fascista, è sbarrato perché inaccessibile. Poco distante Ponte Milvio, o Ponte Mollo come lo chiamano i romani, resiste da secoli. Sembra una beffa, ma è soprattutto un simbolo di questa città



Macerie e una coltre di fango coprono ancora via di Valle Aurelia



Pasquale Mancini, il manovale scomparso



L'incrociò tra via Ema e via di Valle Aurelia dove centinaia di persone sono rimaste bloccate

I bianconeri riscattano le delusioni del campionato

La Juve «edizione coppa» liquida il Partizan: 5-0

Il Bologna supera il Kladno (1-0) qualificandosi per la finale della «Mitropa Cup»

JUVENTUS: Anzolin; Garzani; Bozaso; Emoli, Charles, Leoncini; Rossi, Rosa, Niele, Mazza, Sestini.

Saltano alcuni ardui interventi del portiere jugoslavo e sono ad impedire che il pallone passi in porta.

Impressione di tiro dei propri attaccanti, sia per qualità che per quantità.

petit tir, di Petan e Remna che hanno trovato sempre pronto il bravo portiere Matichka, il Bologna ottiene il gol della vittoria.

BOLOGNA: Santarelli (tardato); Curcio, Lorendini, Nanni, Janich, Franzini, Perani, Rossini, Vignolo, Cervellati, Remna.

Ed ecco la cronaca. I locali si lanciano subito all'attacco, filtrando attraverso le larghe maglie della difesa ospite.

Dopo mezz'ora il Kladno gode completamente della partita.

Al 23' l'attacco non si ferma, un colpo di tacco di mano in area di Faber, su tiro di Remna.

TORINO 15 - La Juve ha vinto una nuova clamorosa vittoria battendo il Partizan negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.



JUVENTUS - PARTIZAN 5-0 - Il goal di ROSA (Telefoto)

quart' d'ora una vittoria tanto clamorosa se si raffrontano le prove della Juve in Coppa con le sue deludenti prestazioni in campionato.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

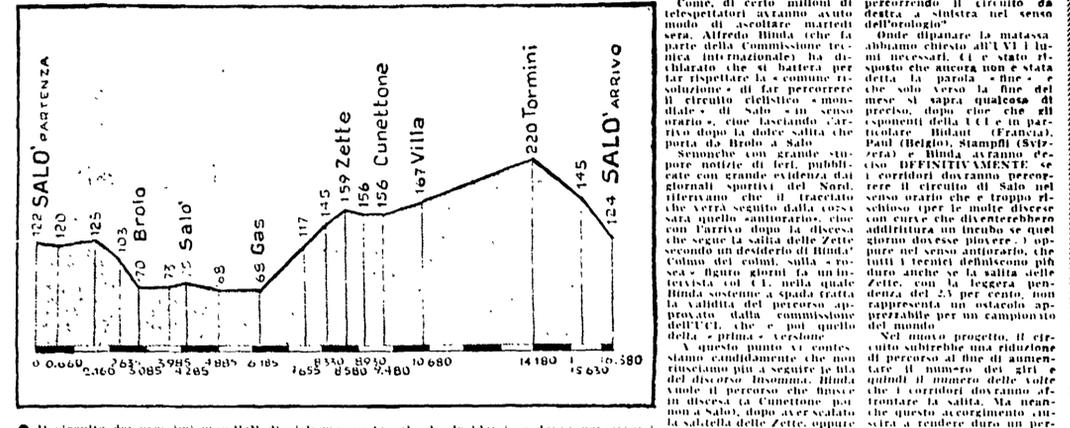
BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

BOLOGNA 15 - Battendo il Kladno per 1-0 (gol di Rossi) al 20' della ripresa il Bologna si è qualificato per la finale della Mitropa Cup.

L'enigma del circuito «mondiale»

Finale dopo la salita o dopo la discesa? - La C.T. internazionale di ciclismo deciderà entro il mese



Il circuito dei prossimi mondiali di ciclismo resta solo da decidersi se dovrà percorrersi secondo il senso orario o nel senso antiorario. E su questo argomento la polemica infuria

Per telefono da uno sconosciuto

Insultati due dirigenti del Comitato laziale di boxe

Si tratta del comm. Passerini e del comm. Romanini che sono stati anche minacciati di guai se non troncheranno «l'inchiesta sui i pesi» - Le dichiarazioni dei due dirigenti

Minacciati di morte e dai massima dirigenti del pugilato romano e con questo titolo a colombo, metà della sua prima pagina, un giornale della capitale.

Austria-Jugoslavia domenica in TV (18,45)

Domenica pomeriggio, alle ore 18,45, verrà trasmessa in «cinescopio» sul primo canale, la televisione diretta da Vienna dell'incontro Austria-Jugoslavia.

Nell'allenamento di ieri Le riserve laziali superano i titolari

Oggi partitella dei giallorossi su un campo imprecisato

La prevista partitella fra i titolari laziali e le riserve, che l'allenamento si svolse sul campo di viale del Quirinale, non ha dato i risultati sperati.

La Roma sta giocando al rialzo Anche il Torino vuole Da Costa

Le trattative per la cessione di Da Costa al Napoli hanno subito una battuta d'arresto e vero che i dirigenti giallorossi sono incontrati per con Lauter come era preannunciato.

Le cifre del campionato 12ª giornata

Table with 2 columns: 1960-61 and 1961-62. Rows list teams and their statistics. Includes sub-sections for 'LA STATISTICA', 'I CATTIVI', and 'I RIGORI'.

SU DUE RUOTE PER IL MONDO

Operazione ingaggi

Quasi a conclusione dell'operazione, dopo la fusione delle squadre della Fides, della Bianchi, dell'Autonoma, della Coppa, e di Benetti, i quadri non ancora comitati per la nuova stagione delle corse sono i seguenti:

Aiuti a Van Looy

La Flandria e la Flandria hanno unito le forze. Così, oltre a Siri, Schroeders, Impans e Sorsloot, il campione del mondo potrà disporre di un'altra pattuglia di eccelsi corridori.

Il Tour 1962

Il Giro di Francia del 1962, in programma dal 24 giugno al 15 luglio, tornerà sull'itinerario classico.

Primo mondiale del monarca Gilberti

BARNICOLO è il monarca. Enrico Gilberti, più volte campione del mondo, ha fatto un bel colpo nella buca di Sanpiero.

I calciatori dell'URSS a Baires

Buenos Aires, 15 - Il campionato argentino di calcio, in programma dal 24 giugno al 15 luglio, tornerà sull'itinerario classico.

TOTIP

1. CORSA 112 2. CORSA 281 3. CORSA 212 4. CORSA 212 5. CORSA 212 6. CORSA 212

Grandi assemblee in tutta l'URSS

Il PCUS discute sul XXII Congresso

Attesa una decisione sull'espulsione di Molotov - E' stato sostituito il direttore di « Letteratura e vita », Poltorazki

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 15. - La Pravda e altri quotidiani sovietici pubblicano in questi giorni resoconti delle assemblee di partito che discutono delle decisioni del 22° Congresso del PCUS. Finora si sono svolte riunioni degli attivisti del PCUS a Leningrado.

Il ritorno di Molotov a Mosca non ha dato motivo, alla stampa moscovita, per nessun diretto commento. E' comunque prevedibile che il lavoro della Commissione centrale di controllo interno alla richiesta di dimissioni delegati al XXII di espellere dal partito Molotov, Malenkov e Kaganovic (e secondo alcuni anche Scziplov) giunga in un tempo breve alla conclusione per così dire istruttoria. Toccherà infatti all'organizzazione di base di partito prendere la decisione definitiva.

A questo proposito le « Inesiti » hanno pubblicato alcuni giorni fa una lettera firmata da 350 vecchi bolscevichi nella quale si chiede che Molotov, Malenkov e Kaganovic, oltre ad essere espulsi dal partito siano chiamati « a rispondere davanti al popolo » delle gravi violazioni della libertà socialista di cui sono stati accusati. Nella lettera è detto fra l'altro: « Il culto della personalità costò molte perdite al partito. Durante quel periodo, noi vecchi bolscevichi fummo perseguitati, pur essendo innocenti. L'affermazione del 350, che è necessario chiamare i principali responsabili del « culto » a rispondere davanti al popolo e non solo davanti al partito, ha il valore di una richiesta di incriminazione davanti ai tribunali dell'URSS. Di una simile richiesta non si trova cenno, d'altra parte, nei resoconti finora pubblicati dalla Pravda sulle assemblee di partito dove la discussione si mantiene su un terreno strettamente politico.

Il quotidiano della sera della capitale sovietica, pubblicando resoconti dei dibattiti, annuncia tra l'altro che il rinvio del XXII Congresso dell'URSS è stato fissato al 30 per cento e, in quella della regione, del 40 per cento. Può ritenersi un episodio dell'applicazione dello spirito del XXII Congresso la seguente notizia: « Letteratura e vita », organo della Unione degli scrittori della Repubblica federativa russa, pubblica un comunicato nel quale è detto che la segreteria dell'Unione degli scrittori russi ha accettato le dimissioni presentate da Poltorazki, direttore del suddetto giornale. Come facente funzione di direttore è stato nominato un membro della redazione. Nelle colonne di « Letteratura e vita » apparvero, qualche settimana fa, degli attacchi poco motivati e delle sbricciolate accuse di « cosmopolitismo » a Evtusencov per la sua poesia « Baby Yar » nella quale veniva ricordata

La sensazionale denuncia di un giornale di Montevideo

Rivelati i preparativi di aggressione a Cuba

Ventimila mercenari si addestrano in Florida, Guatemala e Nicaragua - Aerei con i colori di Cuba e navi-pirata pronti ad agire - Il Messico si oppone alla manovra americana-colombiana contro l'Avana

MONTEVIDEO, 14. - Bande mercenarie appoggiate da forze regolari degli Stati Uniti, del Guatemala e del Nicaragua, stanno preparando una nuova aggressione contro Cuba. La nuova denuncia corredata da elementi di fatto inoppugnabili, è apparsa sul giornale El Popular di Montevideo. Gli Stati Uniti - rivela il giornale - preparano un nuovo intervento armato contro Cuba, su una scala molto più vasta rispetto a quello dello scorso aprile. Questa volta saranno inviati in territorio cubano circa 20.000 uomini. Diversamente dall'intervento di aprile, questa volta saranno usati gli eserciti regolari del Guatemala, del Nicaragua e di altri paesi. Un esercito regolare di mercenari, di cui fanno parte ex SS nazisti, falangisti spagnoli e horthysti ungheresi, viene attualmente addestrato in 27 campi della Florida. Questi campi sono affiliati al comando di un avventuriero, Jerry Patrick, veterano della guerra di Corea e rappresentante fidato della Central Intelligence Agency degli Stati Uniti. Ma i campi principali dei mercenari sono situati nel Guatemala e nel Nicaragua, come anche nel Panama, nella Costa Rica e nel Puerto Rico. Essi si trovano, ad esempio, nelle tenute di Helvecia, la Suiza e Inca, nel rancho Florida e nella tenuta di Aurora, di proprietà di Roberto Alejos, fratello dell'ambasciatore del Guatemala a Washington. Le armi e gli istruttori militari sono americani. Negli ultimi tempi le attività nei campi dei mercenari sono state intensificate - scrive ancora El Popular - materiali militari, armi, medicinali e generi alimentari vengono trasportati quotidianamente in volo dagli Stati Uniti. Dietro istruzioni della Central Intelligence Agency, gli aerei « B-26 » americani vengono dipinti con i colori delle forze aeree cubane, e alcune navi da guerra non portano alcun contrassegno, come avviene ad esempio a Puerto Cabezas, nel Nicaragua. Queste navi-pirata sono destinate al trasporto dei mercenari Lo-

stato di allarme è stato proclamato nelle basi militari americane, inclusa quella di Guantanamo, allo scopo di prestare attivo appoggio ai controrivoluzionari. Anche la marina e le forze aeree degli Stati Uniti vengono tenute pronte per il combattimento. Due portaerei con a bordo 200 apparecchi sono già in navigazione. L'intervento sarà effettuato come una operazione militare unica. Potrebbe servire a pretesto un « incidente » tra Cuba e il Nicaragua o il Guatemala. L'aggressione potrebbe essere compiuta sotto la bandiera del patto di Rio de Janeiro. Incaricato dell'operazione è Paul Nitze, vice ministro della difesa per le questioni della sicurezza internazionale. La Central Intelligence Agency non fa che pagare le spese. Intanto il consiglio della organizzazione degli Stati americani (OSA) ha deciso di riesaminare e porre al voto il 4 dicembre la proposta colombiana per la convocazione di una conferenza consultiva interamericana al fine di discutere il problema della « penetrazione comunista » nell'emisfero.

Intervista del presidente dell'Automobil Club all'« Espresso »

Inumane torture in Spagna ai prigionieri antifranchisti

Il principe Caracciolo ha fatto parte di una delegazione che si è recata a Madrid per conferire sull'amnistia col ministro della Giustizia, il quale ha rifiutato di ricevere i delegati

L'«Espresso» pubblica oggi un'intervista con Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobil Club d'Italia, sulle persecuzioni cui sono sottoposti in Spagna gli oppositori del governo fascista di Franco. Caracciolo ha fatto parte di una delegazione internazionale che si è recata a Madrid su incarico della Conferenza internazionale per la amnistia ai detenuti politici spagnoli, svoltasi a Parigi nel marzo di quest'anno. Della delegazione facevano parte, oltre al Caracciolo, Leslie Plummer, John Mendelson, Emile Laugier, professore della Sorbona ed ex segretario aggiunto presso l'ONU, e infine l'avvocato Leone Wolf, famoso giurista belga. La delegazione ha chiesto non ottenuto di essere ricevuta dal ministro spagnolo della giustizia. Turbamenti. Nella risposta all'«Espresso» Caracciolo commenta la condotta del ministro spagnolo affermando che « il silenzio e la fuga diventano atteggiamenti necessari quando si è costretti a sostenere posizioni irragionevoli e contrarie all'umanità ». Quanto alla portata del recente provvedimento di amnistia preso dal governo franchista Caracciolo afferma che tutti in Spagna lo considerano « una triste beffa, uno strumento di propaganda politica » e, per quanto riguarda la sua applicazione nei confronti degli spagnoli in esilio egli afferma che « né la loro libertà, né la loro sicurezza, né la loro dignità verrebbero salvaguardate al momento del loro rientro in patria ». Circa la presunta « liberalizzazione » del sistema giudiziario spagnolo vantata dal franchismo ecco quanto ha detto fra l'altro Caracciolo: « Noi assistiamo anziché ad una evoluzione ad una involuzione ed ad un appesantimento della macchina repressiva. Per fare un solo esempio, il decreto del 21 settembre 1960 estende la competenza dei tribunali militari alla popolazione civile per tutta una serie di manifestazioni, di opinioni o di attività sociali perfettamente legittime in ogni paese democratico del mondo. Il sistema giudiziario spagnolo nega all'imputato la garanzia della libertà di difesa. Il patrocinio, infatti, è esercitato da militari spesso sprovvisti di cognizioni giuridiche e sempre sottoposti alla disciplina e alle pressioni dei loro diretti superiori. Se a questo s'aggiunge il mancato diritto di appello, l'impossibilità per lo imputato di produrre testi a discarico, la clandestinità dei giudici, si può affermare che il decreto è contrario alla lettera e allo spirito della dichiarazione dei diritti dell'uomo, di cui il governo spagnolo dovrebbe tener conto nella sua qualità di membro dell'ONU. E l'intervista prosegue confermando il fatto, purtroppo già largamente noto, che nelle carceri spagnole i detenuti politici sono inumani e crudelmente trattati. Dice infatti Caracciolo: « Abbiamo disgraziatamente accertato che i maltrattamenti e le torture sono praticati normalmente nella fase istruttoria dei processi politici. La nostra delegazione ha potuto interrogare una ventina di mogli e congiunti strettissimi di detenuti politici. Tutti, salvo una eccezione, ci hanno descritto le sofferenze, spesso raccapriccianti, a cui sono stati sottoposti i loro parenti. Queste inumane torture si svolgono in pieno centro di Madrid, alla Puerta del Sol, dove ha i suoi uffici la Dirección General de Seguridad ».

« La grande maggioranza delle persone da noi interrogate - prosegue l'intervista - si considerano in certo modo tradite dalle democrazie occidentali. Con amarezza essi ricordano l'affettuoso abbraccio del generale Eisenhower e Francisco Franco, le visite ufficiali a Madrid del ministro inglese Richard Butler, la politica di buon vicinato con la Spagna promossa dal generale De Gaulle ». L'intervista all'«Espresso» si conclude, bollando a fuoco i torturatori franchisti, con questa vibrata denuncia: « Le decine di migliaia di italiani che ogni anno passano le loro vacanze in Spagna non dovrebbero mai dimenticare che alla Puerta del Sol, in pieno centro di Madrid, funziona una centrale della tortura paragonabile soltanto a via Tasso o a villa Triste ».

La Norvegia acquista zucchero cubano

L'AVANA, 15. - Il ministro norvegese del commercio acquisterà 20 mila tonnellate di zucchero cubano che sarà consegnato mediante due spedizioni. Cuba, dal canto suo, acquisterà prodotti ittici e del legno dalla Norvegia.

Vescovo protestante USA ricevuto dal Pontefice



Il dott. Arthur Liechtenberg, vescovo protestante americano, è stato ricevuto ieri dal pontefice. Il dott. Liechtenberg, al termine dell'udienza, ha dichiarato che « l'unione delle diverse chiese di mantenere la propria dottrina e la propria liturgia. Nella foto il dottor Liechtenberg lascia la chiesa episcopale di San Paolo per recarsi in Vaticano ».

Lettere all'Unità

Da Pantelleria « lettera aperta » al ministro delle Poste e Telegrafi - Ci scrivono contro la taumachia - I giovani si pronunciano contro la guerra

Il plauso di Giovanni Nicola

Sento il bisogno di esprimere il mio fraterno compiacimento per lo spazio sempre maggiore che l'Unità dedica alle lettere che i suoi lettori inviano al nostro quotidiano, e che lo leggo sempre con molto interesse anche quando lo scrittore si sofferma nel suo ragionamento particolare, o afferma cose che non possiamo sempre condividere, o anche che fanno a pugni con la nostra dottrina e linea politica. Queste lettere mi riportano indietro di molti anni, e cioè all'epoca che va dalla nascita del nostro quotidiano fino a Pantelleria. Ed oltre 15 anni dalla fine della guerra, ancora Pantelleria è semi-distrutta dai bombardamenti subiti, con una forte scarsità di acqua che viene rifornita mediante navicelle, e con una crisi agricola tremenda provocata sia dalle condizioni di mercato sia dalle avverse condizioni atmosferiche. Il mio signor ministro, sinora la burocrazia è riuscita sempre a soffocare ed impedire tutti i reclami tendenti a migliorare qualche cosa delle suddette ineziosità; con la presente lettera aperta mi auguro, e con me tutti gli abitanti di Pantelleria, che faranno tutti i possibili sforzi per un maggiore sviluppo e più larghe possibilità di sviluppo economico e culturale. Il sottile veleno della stampa nemica e avversaria e di tutti gli enormi mezzi di propaganda che imperversano nella Repubblica, fondata sul lavoro, ma dominata dal capitalismo monopolistico e dalle alte gerarchie clericali. Per concludere, preciso sin dal caso di suggerire l'utilità di un più largo contributo, a questa utile nostra rubrica, da parte dei lavoratori delle più importanti fabbriche aziende, cantieri e lavoratori delle regioni più industrializzate d'Italia. GIOVANNI NICOLA

Roma-New York 7 ore

Roma-Pantelleria una settimana

Signor ministro delle Poste, il contenuto della presente è tale da autorizzarmi a credere interprete di tutti indistintamente gli abitanti di Pantelleria. Si tratta del servizio postale, che a Pantelleria sarebbe bene a chiamarsi « servizio postale » e non « servizio postale ». Ma è anche vero che gli uomini con le loro azioni provvede e perspicace - possono modificare il corso della storia e unire la loro volontà fattiva. Comunque la rancia capitalista di una terza guerra mondiale esiste.

Ma che aspettano per pronunciarsi questi d.c. di sinistra

La tentata aggressione al compagno Togliatti, reduce dal XXII Congresso del PCUS e il successivo scoppio di un ordine all'ingresso di due sezioni del PCI a Bologna, che soltanto per caso non ha prodotto vittime, ripropongono in termini di assoluta urgenza lo scioglimento del MSI. La giunta serena degli attivisti e terroristi ispirati dal partito neofascista impone ormai la pronta discussione e la conseguente approvazione della legge - E' il che i parlamentari democristiani - in un ibrido connubio con le destre -

passano diretti senza fare alcuna sosta. Considerando ciò che il servizio postale è bisettimanale, scaturisce evidente la necessità di non tralasciare alcuna buona occasione per l'imbarco dei pacchi postali, altrimenti si rischia di ridurre tale servizio a settimanale o quindicinale (come è successo l'anno scorso che per ben tre volte il proscalo è passato dirottamente a causa del mare agitato).

Poco tempo addietro è stato eliminato il servizio aereo della corrispondenza ordinaria, facendoci piombare di colpo nelle identiche condizioni in cui eravamo nell'immediato dopoguerra, pena che nell'epoca attuale in cui con sette ore di volo si va da Roma a New York, occorre una settimana affinché una lettera giunga da Roma a Pantelleria. Ed oltre 15 anni dalla fine della guerra, ancora Pantelleria è semi-distrutta dai bombardamenti subiti, con una forte scarsità di acqua che viene rifornita mediante navicelle, e con una crisi agricola tremenda provocata sia dalle condizioni di mercato sia dalle avverse condizioni atmosferiche.

Il nemico da battere oggi è il Partito della guerra

Scrivo questa lettera dopo aver riflettuto che i miei sono convinto che la coesistenza pacifica fra tutte le nazioni del mondo può essere realizzata e la guerra imperialista evitata e abolita. bandita dal consorzio umano, se tutti gli uomini fraternamente uniti lo vorranno. E' ben vero che la nuvola appesa all'umanità che distrugge le fatiche del contadino come il capitalismo può scatenare la guerra che annienta la vita dell'uomo e la sua conquista sociale. Ma è anche vero che gli uomini con le loro azioni provvede e perspicace - possono modificare il corso della storia e unire la loro volontà fattiva. Comunque la rancia capitalista di una terza guerra mondiale esiste.

La marcia di un mutilato da Udine a Roma

Caro direttore, siamo due giovani lettori dell'Unità e vorremmo parlare a conoscenza dei lettori ciò che noi abbiamo visto poche ore addietro. Nel nostro piccolo paese è esistito un mutilato, che per conseguenze di guerra ha dovuto subire l'amputazione di tutte e due le gambe. Ci siamo avvicinati, abbiamo parlato con lui, e ci ha narrato la sua triste avventura. Ci ha detto di chiamarsi Manardis Mattia di Amaro (Udine) e che andava a Roma al Ministero competente per ottenere la pensione negatagli per due volte.

Ma che aspettano per pronunciarsi questi d.c. di sinistra

La tentata aggressione al compagno Togliatti, reduce dal XXII Congresso del PCUS e il successivo scoppio di un ordine all'ingresso di due sezioni del PCI a Bologna, che soltanto per caso non ha prodotto vittime, ripropongono in termini di assoluta urgenza lo scioglimento del MSI. La giunta serena degli attivisti e terroristi ispirati dal partito neofascista impone ormai la pronta discussione e la conseguente approvazione della legge - E' il che i parlamentari democristiani - in un ibrido connubio con le destre -

Imperversa il ciclone sulle coste del Pacifico

220 morti in Messico per l'uragano «Tara»

Raccolti 167 cadaveri in una sola cittadina - Faticosa opera di soccorso ostacolata dal vento e dalla violenza della pioggia

CITTA' DEL MESSICO, 15. - Più di 220 persone sono rimaste uccise e centinaia di altre ferite, isolate e senza acqua e viveri in seguito all'uragano « Tara » che imperversa lungo tutta la costa messicana del Pacifico. Nella sola cittadina messicana di Nuxco pompiers, soldati e poliziotti hanno recuperato 167 cadaveri dalle macerie delle case distrutte e allagate dalla furia del ciclone. Altri 54 cadaveri sono stati raccolti in località vicine alla cittadina. Si teme tuttavia che il bilancio della sciagura sia ancora più tragico poiché numerosi centri abitati sono completamente isolati e possono soltanto lanciare drammatici appelli di soccorso con le radio locali. Tutta la costa messicana dell'oceano Pacifico, da Acapulco a Guerrero è stata duramente provata dalla furia del vento e delle acque. Molte villaggi sono inondati e nessuna notizia è possibile avere degli abitanti che hanno abbandonato le case per cercare scampo sulle colline. Numerosi aerei ed elicotteri dell'esercito sorvolano con cautela le zone devastate alla ricerca di gruppi di profughi, feriti, ammalati, bambini e donne, e in attesa di poter essere soccorsi. Ma anche questa prima azione di soccorso è molto lenta poiché la violenza del vento e

gioco del quadrifoglio d'oro

Per partecipare al gioco basta acquistare un'apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN La marca mondiale

100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr. oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una cassetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, ecc.) Voi acquistate e la Telefunken paga! Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano.

